

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Frendel N.

Alla Procura della Repubblica
GallianoISPETTORATO CARABINIERI DI P.S. PER LA SICILIA
Nucleo Mobile CC. San Giuseppe Jato1982/11
18

N. 116 del Verbale.

PROCESSO VERBALE di omicidio in persona del c. rabiniere NERI Antonio di Domenico e fu Panzera Giovanna, nato a Melito Porto Salvo il 10/10/1927, ivi residente; - - - - -
 b) di tentato omicidio in persona del Brigadiere MINORI Candido, dei carabinieri GEMMARO Calogero e MELIANTE Donato, tutti effettivo al suddetto reparto; - - - - -
 3 GEN 1949 c) di lesione in persona di CASALINTE Antonina fu Giuseppe e fu SCARLARO Cristina, nata a San Giuseppe Jato il 20 Agosto 1918, ivi residente in via Pergola n. 96, casalinga. Reati avvenuti il giorno 23-12-1948 in questa via Conto Torino e Piazza Venezia ad opera di uno o più fuorilegge rimasti sconosciuti. - - - - -

L'anno millenovecentoquarantotto, addì 28 del mese di dicembre, in San Giuseppe Jato, nell'ufficio del Nucleo Mobile carabinieri. - - - - -

Noi Brigadiere MINORI Candido, comandante il Nucleo suddetto, V. Brigadiere SEBASTIA' Gerolamo e carabinieri GEMMARO Calogero, MELIANTE Donato, ROSATO Antonio, SCOTTEGNA Vito, POSANTE Angelo, tutti effetti a questo Nucleo, riferiamo alla competente autorità giudiziaria ognuno per la parte che ci riguarda quanto appresso: - - - - -

In seguito a disposizioni ricevute dall'Ispettorato di P.S. per la Sicilia allo scopo di spegnere la recrudescenza dei delitti e combattere il banditismo si ricevette l'ordine di procedere al fermo di alcuni individui sospetti, socialmente pericolosi perchè a stretto contatto con elementi della banda Giuliano ed altri fuorilegge che infettano la zona di San Giuseppe Jato e paesi limitrofi. - Fra i tanti a suo tempo venne segnalato certo MANGIAPRENI Salvatore di Carlo e di Iacona Laura, nato a Montelepre il 13/9/1923, residente a San Giuseppe Jato in via Fiera n. 4, contadino, quale favoreggiatore della banda predetta, alla quale ha fornito e fornisce notizie sugli spostamenti degli organi di polizia indicandogli i facoltosi da essere sequestrati. - - - - -

Per il fermo di MANGIAPRENI in precedenza furono predisposti dei servizi di ricerche, eseguiti dal funzionario di P.S. dirigente la 16° Zona Nuclei di San Giuseppe Jato, che diedero esito negativo. - - - - -

L'irreperibilità del MANGIAPRENI rinforzò maggiormente la schiera del banditismo, tanto che noi Brigadiere MINORI iniziamo le indagini per rintracciare e fermare il predetto favoreggiatore e anche per conoscere l'attività

C. Minori Candido

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

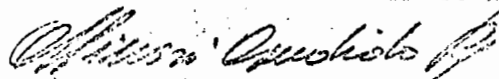
ti della banda che opera nella giurisdizione di questo locale. - Intorno alle ore 20 del 21 corrente, noi predetto bri. ufficiale MINORI, con agenti confidenziali, degli ex fido, venimmo a conoscenza che il ricercato si era recato ad aggirarsi nell'abitato di San Giuseppe Jato e poco prima era stato notato in un locale pubblico dove si dava spettacolo di marionette. - Noi predetto bri. ufficiale unitamente al V. Brigadiere SPARTÀ e carabinieri MELIANTE, NERI, SCOLLEGGIA, ROSATO, GERIARO e POSANTE ricercammo il ricercato in detto locale ma non fu possibile rintracciarlo perchè allontanatosi. - Ritenendo che egli si fosse rifugiato nella propria abitazione, predisposero con i predetti militari un servizio di accerchiamento dello stabile dove giungeremo verso le ore 21. - Per la buona riuscita del servizio, dopo l'accerchiamento della abitazione del MANGIATRENI, sita in questa via Tiera n. 4, per accertarci se fosse o meno dentro, origliammo attraverso la fessura della porta esterna della casa e quando ci convinchemmo che non vi era alcuna persona venimmo nella determinazione di non accedere per evitare che si desse maggiore sospetto al ricercato. - - - - -

In seguito a tale determinazione, dopo avere adunato i militari dipendenti noi brigadiere MINORI, dividemmo il gruppo in due squadre: una composta dal Vicebrigadiere SPARTÀ e carabinieri SCOLLEGGIA, ROSATO e POSANTE e l'altra da noi brigadiere MINORI e carabinieri NERI, MELIANTE e GERIARO per controllare la via del malfamato quartiere di Piazza Venezia abitato dalle famiglie di numerosi fuorilegge appartenenti alla banda Giuliano già assicurati alla giustizia (fratelli MONTICCIOLIO, MAZZOLA Santo e DI GREGORIO) e sovente frequentato da banditi i quali sembra che sovvenzionano le famiglie degli arrestati. - - - - -

La squadra composta dal Vicebrigadiere SPARTÀ ebbe l'ordine di percorrere le vie Anime Sante, via Francesco Sorci per ricongiungersi all'angolo di via Mazzara con l'altra squadra del brigadiere MINORI che doveva percorrere via Tiera, Piazza Venezia e Via Conte Torino. - - - - -

La squadra del brigadiere MINORI procedeva a fila indiana ad adeguata distanza. - Mentre il carabiniere NERI Antonio precedendo la squadra imboccava via Conte Torino, sentiamo dare dallo stesso l'intimazione di fermo e immediatamente dopo seguita dall'esplosione da alcuni colpi di pistola automatica. - - - - -

Sopraggiunti noi brigadiere MINORI notammo che il carabiniere NERI era di-



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

steso al suolo perchè colpito gravemente sulla fronte all'altura dell'angolo destro, e che un individuo in fuga continuava a sparare contro noi militari. - - - - -

Contro il fuggiasco aprì il fuoco unitamente al Vicebrigadiere Giuseppe che uditi i colpi con i suoi uomini accorse subito sparando in direzione del fuggiasco che favorito dall'oscurità e dall'accidentalità del terreno, si eclissò tra i vicoli adiacenti che immettono alla campagna. - - - - -

A tentine della sparatoria il carabiniere NERI venne soccorso da noi verbalizzanti, e dopo aver fatto praticare le prime cure dal locale Dottore Giuseppe Licari, il quale gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla bocca frontale destra e foro d'uscita alla regione temporale dello stesso lato, dichiarandolo in imminente pericolo di vita (vedi allegato n. I), con automezzo dell'Ispettorato venne ricoverato all'Ospedale Militare Principale di Palermo dove alle ore 14,17 del giorno successivo decedeva. - - -

Subito dopo il conflitto, intervenuti rinforzi dal locale Nucleo P.S., dal Nucleo carabinieri di San Cipirello, dall'Arma territoriale locale e da Partinico, furono fermate le sottonotate persone perchè gravemente indiziate. - - - - -

- 1°) - LO IACONO Rosario fu Giuseppe e fu Raffaele Vincenza, nato a San Giuseppe Jato, il 8/9/1906, ivi residente in via Conte Torino n. 67, contadino; - - - - -
- 2°) - LI MANDI Giuseppe fu Salvatore e di Franzella Grazia, nato a San Giuseppe Jato il 23/3/1915, ivi residente in via Conte Torino n. 50, cont. - - - - -
- 3°) - DI SALVO Giuseppe fu Filippo e di Zito Vincenza, nato a San Giuseppe Jato il 18/8/1926, ivi abitante in Piazza Venezia n. 2, contadino; - - - - -
- 4°) - VILLANOVA Giuseppe di Giacomo e di Carcaterra Caterina, nato a San Giuseppe Jato il 27/1/1930, ivi abitante in via Piazza Venezia II, cont. - - - - -
- 5°) - OCCHIPINTI Calogero di Pietro e di Vitale Provvidenza, nato a San Giuseppe Jato il 25/3/1923, ivi abitante in Via Conte Torino, pastore; - - - - -
- 6°) - VILLANOVA Giacomo fu Giuseppe e fu Reda Rosalia, nato a San Giuseppe Jato il 2/1/1899, ivi abitante in Piazza Venezia II, bracciante; - - - - -
- 7°) - GRECO Giocchino fu Michele e di Caruso Anna, nato a San Giuseppe Jato il 3/1/1917, ivi abitante in Piazza Venezia n. 3, contadino. - - - - -

Poichè durante l'espletamento delle indagini non sono emerse responsabilità penali a carico delle stesse, il giorno 26 corrente sono state rimesse in libertà. - - - - -

Successivamente venne accertato che durante il conflitto a fuoco rimase ferita la casalinga CASALENTI Antonina, in rubrica generalizzata, la quale medicata dal Dottore Giuseppe Licari, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco di piccolo calibro al braccio sinistro con foro d'entrata alla faccia

Alcide Cuccinello

- 4 -

cia posteriore, due dita traverse al di sopra del gomito e foro di uscita alla faccia laterale esterno quasi a due dita traverse al di sopra dell'articolazione del gomito, giudicandola guaribile in giorni 12 s.c. (vedi allegato N.2).- - - - -

Interrogata la predetta dichiarò che mentre si recava nell'abitazione di suo cognato, certo Villanova Giacomo, sita in Piazza Venezia n.II, veniva ferita durante la sparatoria da un colpo di arma da fuoco al braccio sinistro. - - - - -

La SASAMENTO precisò che, nel momento in cui fu ferita, notò un individuo sconosciuto che si allontanava precipitosamente dirigendosi verso la campagna, ma però non poté stabilire se fosse o meno armato (vedi allegato n.3). - - - - -

E' chiaro quindi che a ferire la donna siano stati in modo sicuro altri fuorilegge che si trovavano nei pressi del predetto quartiere malfamato. Nel corso del conflitto, l'individuo che sparò contro il carabiniere NERI e gli altri militari venne ben notato dal carabiniere MELIANTE che corrisponde ai sequesti connotati: corporatura robusta, statura m.l. 65 circa, viso rotondo, dall'apparente età dai 20 ai 25 anni, senza berretto, indossava un impermeabile chiaro, al quale rispose al fuoco ed ebbe l'impressione di averlo ferito. - - - - -

Le indagini proseguono con massimo interessamento ed ogni eventuale emergenza si farà seguito al presente processo verbale.- - - - -

Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie, per rimetterne una all' Ill./mo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo e le altre ai vari uffici e comandi competenti. - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

[illegible]

foto 1 Ufficio sanitario comunale
di 1. Giuseppe Lato 1/4

il medico ufficiale sanitario certifica
di aver visitato e medicato questa sera,
verso le ore 21.30, il carabinieri Neri
Antonio di Domenico, affetto al
lunco mobile di 1. Giuseppe Lato, il quale
presentava ferita d'arma da fuoco con
pro di entrata alla gola frontale destra
e foro d'uscita alla regione Temporale
del suo stesso lato.

Si giudica il Neri in imminente
pericolo di vita e nella migliore ipotesi
gravabile in giorni venti.

Il Neri non è potuto fare alcuna
dichiarazione sulle circostanze del suo feri-
mento, perchè in stato comatoso.

1. Giuseppe Lato, 23.12.1948 -

L' UFFICIALE SANITARIO

Dott. Giuseppe Lato

Allegato n° 2.

Al Comando Stazione Carabinieri
di S. Priamo

il fotografo ufficiale sanitario comunica
al detto Comando d'aver visitato e medicato,
questa notte verso le ore 24, la nominata Ca-
sareggi Antonina di Priamo in Villanova
Giovanni, d'anni 30, nata e residente in
questo Comune, Via D'Arco 96, la qua-
le presentava ferita d'arma da fuoco, di proiettile
calibro, al braccio sinistro, con foro d'entra-
ta alla fascia posteriore, due dita trasverse
al di sopra del gomito e foro di uscita alla
fascia laterale esterna, quasi a due dita trasverse al
di sopra del ant. col. del gomito.

Si giudica la suddetta lesione penetrante e
giorni 12 salvo l'impedimento e l'assistenza medica
ha Casareggi a riferito che verso le ore
21.15 mentre si trovava in Piazza Venezia bar-
accarsi in casa del cognato Villanova Priamo, è
stato colpito ad torso sparare dei colpi di
fucile (circa otto colpi), uno dei quali l'ha
colpito al braccio sinistro —

21.12.48

UFFICIO SANITARIO

Dot. Luigi Ricari



ISPETTORATO GEN.DI P.S.PER LA SICILIA PALERMO.
NUCLEO MOBILE CARABINIERI DI S.GIUSEPPE J.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di CASALEMTO Antonina fu Giuseppe e fu Scamardo Cristina, nata a S. Giuseppe Jato il 20/8/1918, ivi residente in via Pergola n°96, casalinga. - - - - -

L'anno millenovecentoquarantotto, addì 28 del mese di Dicembre, in S. Giuseppe Jato, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, è presente CASAMENTO Antonina, in oggetto generalizzata, la quale opportunamente interrogata dichiara quanto appresso: - - - - -
Il giorno 23 corr., verso le ore 20,30 circa, uscii dalla mia abitazione sita in via Pergola n°96 per recarmi in casa di mio cognato, certo VILLANOVA, abitante in Piazza Venezia n°II per chiedere in prestito un pettine. - -
Ivi giunta, notai la porta chiusa e che nell'interno non vi era luce. - -
Credendo che mio cognato e i suoi fossero andati a letto, pensai di non svegliarli e mi accinsi di fare ritorno a casa. - - - - -
Percorrendo pochi metri sentii alcuni colpi di arma da fuoco e, presa dalla paura, mi rifuggiai in casa di certa CALABRIA Maria abitante al n°IO di Piazza Venezia. - - - - -
Colà dopo pochi minuti, con la preoccupazione di aver lasciata la mia bambina sola, decisi di ritornare ad ogni costo a casa. - Non appena uscii dalla casa della suddetta fui ferita al braccio sinistro. - - - - -
Nel momento in cui venne colpita sentii diverse raffiche da parte di sconosciuti. - A poca distanza da dove fui ferita notai un individuo che si allontanava precipitosamente dirigendosi verso la campagna, ma non sono in grado di precisare se fosse fuorilegge oppure persone che correva per sottrarsi dalla sparatoria. - - - - -
Quando tutto fu calmo, accompagnata da mio marito, mi recai dal locale Dott. Licari Giuseppe il quale mi praticò le prime cure. - - - - -
Non ho altro da aggiungere né da modificare previa lettura e conferma mi sottoscrivo. - - - - -

Carmona's Antaresia
Spota Geoborus M.
Chironi Composita Bary.


TRIBUNALE
 CIVILE E PENALE
 DI
PALERMO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. Reg. Sez.
 Visto:

Al Sig.

di
 per disporre la notifica-
 zione.

Palermo, 194

Il Istruttore

Foglio N. 1

CEDOLA DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav. *Contino*Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione *2*

Ordina citarsi:

*Mrs. Minori Conobito**Matteo Gennaro Calapera**Mrs. Donato**P. Bays - Spina - Glicolano**Mrs. Bonato - Autieri**Scorsone - M.**P. Santi - Airoldi**Agonista Andrea - Via Guffe - Via Perola 76**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.**Idella Gennaro - M.*a comparire personalmente alle ore *9* del giorno *30*del mese di *giugno* davanti la sezione *2*

dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito nel Corso

Calatafimi, onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr

interrogat ; con diffidamento che non comparendo potra incor-

rere nelle sanzioni di cui negli art. 144 e 358 del Cod. di proc. pen.

Palermo, li *15* 194

Il Cancelliere

Il Istruttore

copia del presente e di quanto retro da me ff. Ilfrido Guidimario
 collazionata e firmata, sono state lasciate nel domicilio di essi
 intimati, ivi facendone consegna a loro.
 per Brig. Minori allo stesso - per il Canob. Giovanni Polzengo allo stesso
 per il Canob. Melante detto allo stesso - per il N. Brig. Sparta Lombardi
 allo stesso - per il Canob. Amato Antonio - al Brig. Minori -
 per il Canob. Scamugna Tito al Brig. Minori - per il Canob. Torricelli
 detto al Brig. Minori - per Capomonte Antonio alla stessa
 per il Canob. Rosario alla madre - per Villanova Giuseppe alla madre
 per il Canob. Quirico alla madre - per Dechiffanti Polzengo alla moglie
 per Villanova Enrico alla moglie - per il Canob. Ciro e Ciro allo
 stesso - per il dott. Ricani alla moglie

Specifica
 notificata in data 196 - S. Giuseppe detto 26 - 1 - 969

ff. Ilfrido Guid.
 Salvatore Li Bassi

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta ⁹
il giorno ¹⁰ del mese di ^{gennaio} alle ore
in ^{Episcopo} ^{San}
Avanti a noi Dott. Cav. ^{Gi. Maria} ^{Di Dono}
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... te-
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta**
la verità e null'altro che la verità rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat...
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e
testimone risponde

Sono:

^{Luigi Carmelo} ^{L. Longo} ^{Marino} ^{Di}
^{San} ^{Episcopo} ^{San} ^{Marino}
^{Marino} ^{Di} ^{Dono}

Quindi procedendo al suo esame

^{Di}

^{Luigi Carmelo} ^{L. Longo} ^{Marino} ^{Di}
^{San} ^{Episcopo} ^{San} ^{Marino}
^{Marino} ^{Di} ^{Dono}

^{Luigi Carmelo} ^{L. Longo} ^{Marino} ^{Di}

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

Sono:

Quindi procedendo al suo esame

9-11:
Conferma i resti più in ogni sua parte,
perché attano molto, e molto.
C. 116, del 28-12-48, adotta a carico
e con i conti, i impatti come in
116 e non si alla ho la speranza
a modificare. -

Con il primo di Estrinchi Mphofeni
furono sottoscritti anche l'incarico
di recare nelle molte del n. 1000
temporaneamente, nella sua ob-
dienza, la n. 1000 del 23-12-48
collegando con l'ufficio d'incasso.

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 10

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta ⁹
il giorno 3^o del mese di gennaio alle ore
in Palermo
Avanti a noi Dott. Cav. R. Maria Antonino
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... te-
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta**
la verità e null'altro che la verità rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e
testimone risponde

Sono:
Melchiorre Orlando d'origine d'anni 71
di Spirito (Chiusa) ex comune
di Melicchio in provincia di Trapani

Quindi procedendo al suo esame

D. H.
Per quanto è stato in questi giorni
per la lettura vostra, è venuto il
del 28-12-948 sotto il nome di
questo impedito come in altri, i cui
il resto ha la propria e propria.

P. U.
Per il giorno del testamento M. M. M.
in data del 27-12-948 per cui
un avviso d'arresto del
per la stessa data, secondo la
che il testamento di T. M. M. in cui
non era menzionato, per la
di cui la stessa data, per la

D.C.
Per conto mio, con tutto il rispetto
di dare alla Sua indicazione utile alla
e per identificazione progressiva.
D.C.
Giovanni Zucchi
[Signature]